

## Cala il sipario sul Napoli Teatro Festival: bloccati i finanziamenti

Signori si chiude. Il Napoli Teatro Festival Italia (Ntft) si avvia alla cessazione delle attività: rischia di saltare la prossima edizione, mentre l'intero gruppo di lavoro che ha reso possibile la realizzazione delle prime tre edizioni è stato brutalmente licenziato. Stamane alle 11,30 presso la sede della Fondazione Ntft si terrà una conferenza stampa dove il consiglio di amministrazione, con il presidente Rachele Furfaro farà il punto; in serata le maestranze assieme a molti artisti che hanno partecipato al festival daranno vita a una manifestazione di protesta presso la Galleria Umberto I di Napoli.

In anni in cui le attività culturali italiane hanno dovuto stringere la cinghia, il Ntft ha potuto godere di finanziamenti assai cospicui, in gran parte provenienti dai fondi europei (Por), erogati però dalla Regione. Proprio con l'arrivo del centrodestra alla testa della giunta regionale campana sono iniziati i problemi, vista la pessima abitudine, tutta italiana, per cui un nuovo assessore pretende uno spoil system nelle istituzioni cul-

### La manifestazione Le maestranze e gli artisti protesteranno alla Galleria Umberto I

turali. In questi mesi l'assessore alla cultura Caterina Miraglia ha dato vita a un braccio di ferro contro la presidente Furfaro, il cui unico scopo sembrava quello di liberare la poltrona presidenziale. Le prime vittime però sono stati gli oltre 40 lavoratori a tempo determinato del Ntft, cui non sono stati rinnovati i contratti o, in base alla legge 210 del 2010, addirittura rescissi unilateralmente. Ciò è avvenuto poiché, con varie scuse, la regione Campania, ha bloccato tanto i suoi finanziamenti, circa 1 milione di euro, quanto i Por europei per 3,5 milioni, rendendo così impossibile chiudere il bilancio.

Senza più personale, senza fondi forse proditoriamente bloccati dalla regione -, con molti conti ancora da pagare, oggi il Cda del Ntft potrebbe alzare bandiera bianca, e difficilmente il prossimo giugno riuscirà ad andare in scena la quarta edizione del festival. Resta da capire se la giunta di destra della Campania voglia la chiusura del Ntft oppure la sua trasformazione in una più modesta rassegna. **LUCA DEL FRA**

## Berlino, tra identità rubate e tentazioni in 3D il Filmfest riparte dai Coen

Parte oggi il festival di Berlino, con «Il Grinta» dei fratelli Coen. Nessun italiano in concorso, ma nelle sezioni laterali ci sono «Qualunque» e «Gianni e le donne». La sorpresa: Herzog e Wenders in salsa tridimensionale.

**GHERARDO UGOLINI**  
BERLINO

Come si dice *Qualunque* in tedesco? Nessuno ancora lo sa e per il momento ci si deve accontentare dell'approssimativa versione inglese che suona *Whatsoeverly*. Con questo titolo sarà presentato alla Berlinale il film di Giulio Manfredonia con Antonio Albanese nei panni del politicante Cetto La Qualunque e sarà divertente vedere come reagiranno i critici stranieri ed il pubblico del festival di fronte alle tragicomiche vicende del Partito 'du Pilu'. La proiezione del film di Manfredonia è prevista nella sezione «Panorama», mentre un'altra pellicola italiana ci sarà come evento speciale: *Gianni e le donne* di Gianni Di Gregorio, atteso alla conferma dopo il fortunato esordio con *Pranzo di Ferragosto*.

Il contributo italiano al Festival di Berlino edizione 2011 si ferma qui. Nessun film corre in concorso ed è il secondo anno consecutivo che succede: una circostanza su cui varrebbe la pena riflettere. Sono i selezionatori tedeschi che non ci vogliono o il nostro cinema non produce opere che suscitino interesse all'estero?

La 61esima edizione del festival di Berlino (da oggi al 20 febbraio) si presenta più che mai come «mostra artistica del cinema», secondo la definizione data dal direttore Dieter

Kosslick. L'attenzione è concentrata soprattutto sull'innovazione tecnologica e in particolare sul tridimensionale. In 3D sono realizzate, per fare un esempio eclatante, le ultime opere di indiscussi maestri come Wim Wenders e Werner Herzog, due documentari che al festival avranno la loro prima assoluta fuori concorso. *Pina* di Wenders è dedicato alla grande coreografa Pina Bausch scomparsa nel 2009, mentre *Cave of Forgotten Dreams* di Herzog riguarda la grotta Chauvet in Francia, famosa per i suoi dipinti preistorici.

Ad aprire le danze sarà il western *Il Grinta* dei fratelli Coen con Jeff Bridges protagonista e un carico pesante nomination per l'Oscar. Tra i 16 film che si contenderanno l'Orso d'oro si segnalano *Coriolanus*, adattamento cinematografico del dramma di Shakespeare, diretto e interpretato da Ralph Fiennes; *Margin Call* di J.C. Chandor con Kevin Spacey, Jeremy Irons e Demi Moore; *El premio* di Paula Markovitch e *Unknown* di Jaume Collet-Sera con Liam Neeson, Diane Kruger e Bruno Ganz. Quest'ultimo film racconta la storia di un uomo che si risveglia dopo un incidente e scopre che un altro uomo si è impossessato della sua identità. In gara anche *I racconti della notte*, cartone animato di Michel Ocelot, regista diventato celebre per *Kirikù*.

Se non ci sono film «made in Italy» in corsa per l'Orso d'oro, possiamo comunque consolarci con Isabella Rossellini presidente della giuria che assegnerà i premi. Ne fanno parte tra gli altri anche la cantante tedesca Nina Hoss, la costumista londinese Sandy Powell, il regista canadese Guy Maddin e la star del cinema indiano Aamir Khan. ♦

### Il libro

**Silvio, Ferrara, Gasparri, Vespa... ci sono proprio tutti**



**Fronte del video**

Maria Novella Oppo

pagine 320

euro 15,00

Lupetti editore

Dalla sua rubrica sull'«Unità», la raccolta di alcune di molte delle pagine più significative dal 2001: e ci sono tutti, Berlusconi, i berlusconi, Gasparri, Vespa, Ferrara, le veline...

Porta a Porta Sandro Bondi, che tra l'altro non ha fatto il lifting e ha ancora meno capelli di lui. Bipede implume, secondo la definizione di Socrate» (12 giugno 2004).

Ma l'obiettivo preferito resta quel politico a cui piace imitare Neri Marcoré (o viceversa): «Ci creda onorevole Gasparri: i suoi occhi sono bellissimi. E poi, guardi, quel che conta è il cervello, ma questa non è colpa sua» (11 maggio 2001); «Quando Gasparri ha un'idea c'è già da entrare in ansia» (14 marzo 2002); «Se Gasparri fosse ministro delle forze armate farebbe la guerra tutto il tempo; invece gli hanno detto che è ministro delle Comunicazioni e lui comunica» (19 maggio 2002); «La cosa più straordinaria è scoprire che Gasparri ha scritto "numerosi saggi" ed è coautore di un testo intitolato, pensate, "L'età dell'intelligenza". Immaginiamo che l'intelligenza ce l'abbia messa l'altro autore e Gasparri ci abbia messo almeno l'età» (27 aprile 2001).

Maria Novella non va in tv ma la tv la guarda, la smonta, la rimonta, ma soprattutto la racconta. E poiché la politica, piaccia o no, è diventata intima della televisione, ecco che la Oppo smonta, rimonta, racconta il bello (poco) e il brutto (molto) della politica italiana. «Berlusconi chiama "le mie bambine" le veline dal fisico ministeriale. Come le chiami in privato giace nel segreto delle intercettazioni, ma è facile immaginarlo».

Era il luglio 2008, ma non fa differenza. Nel Paese di Berlusconi il tempo non passa mai. ♦

## TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO

2 volumi 2.200 pagine



- Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- Tutte le redazioni dei Quotidiani
- Agenzie di Stampa
- 2.000 Periodici
- Tv e Radio nazionali
- 4.500 Uffici Stampa
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- Radio e Tv locali
- Le redazioni dei Media online
- In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani

anche in versione digitale  
www.agendadelgiornalista.net

tel. 06 6791496 • www.agendadelgiornalista.it